SENATO DELLA REPUBBLICA

—— XVIII LEGISLATURA ——

Mercoledì 20 marzo 2019

alle ore 9

100ª Seduta Pubblica

ORDINE DEL GIORNO

I. Seguito della discussione del documento:

Relazione della Giunta delle elezioni e delle Immunità Parlamentari sulla domanda di autorizzazione a procedere in giudizio ai sensi dell'articolo 96 della Costituzione nei confronti del senatore Matteo Salvini, nella sua qualità di Ministro dell'interno *pro tempore* (*votazione a maggioranza assoluta con procedimento elettronico e urne aperte*) - *Relatore* GASPARRI **(doc. IV-*bis*, n. 1)**

II. Interrogazioni *(testi allegati)*

INTERROGAZIONE SULLA RIORGANIZZAZIONE DELL'AREA MEDICO-LEGALE DELL'INPS

(3-00571) (30 gennaio 2019)

MARINELLO, MATRISCIANO, ROMAGNOLI, CAMPAGNA, NOCERINO, CASTELLONE, MAUTONE, TRENTACOSTE, BOTTICI, DONNO, RICCARDI, LUCIDI, DI PIAZZA, ANGRISANI - *Ai Ministri del lavoro e delle politiche sociali e della salute* - Premesso che, a quanto risulta agli interroganti:

l'amministrazione centrale dell'Inps, mediante deliberazione presidenziale n. 150 del 30 novembre 2018, ha recentemente confermato la volontà di portare a termine la riorganizzazione unilaterale dell'area medico-legale facente capo all'ente, avviata nel 2016, in base a quanto previsto dall'ordinamento delle funzioni centrali e territoriali dell'Istituto, così come modificato dalla determinazione presidenziale n. 125 del 26 luglio 2017, disponendo, in particolare, la soppressione di tutte le strutture medico-legali territoriali che non si trovino nei capoluoghi di provincia, al fine di realizzare una nuova articolazione territoriale, con accentramento a livello provinciale, che garantisca una maggiore qualità dei servizi e accresca l'efficienza nell'impiego delle risorse disponibili;

risulta che numerose sarebbero state le perplessità e le preoccupazioni sollevate dagli amministratori locali delle zone interessate, per quanto disposto. In particolare, il sindaco *pro tempore* di Sciacca (Agrigento), Fabrizio Di Paola, che, già nel 2017, venuto a conoscenza della questione Inps, aveva promosso un'iniziativa per contrastare il progetto di soppressione dei centri medico-legali presenti nel suo territorio, mediante l'elaborazione di un documento sottoscritto dai sindaci dei comuni che gravitano attorno alla locale agenzia complessa dell'Inps, quali Alessandria della Rocca, Bivona, Burgio, Calamonaci, Caltabellotta, Cianciana, Lucca Sicula, Menfi, Montevago, Ribera, Sambuca di Sicilia, San Biagio Platani, Santa Margherita di Belice, Santo Stefano di Quisquina, Sciacca e Villafranca Sicula. Nel documento, inviato al presidente nazionale dell'Inps e ai responsabili di altri settori dello stesso Istituto, venivano evidenziati gli enormi disagi che tale progetto avrebbe provocato ai numerosi utenti, costretti a raggiungere, con una viabilità disagevole, una sede distante qual è Agrigento. Infatti, il provvedimento, così come strutturato, non tiene conto della realtà geografica del territorio, né dei bisogni della popolazione, in quanto nel caso della sede Inps di Sciacca e del Tribunale, queste si trovano al centro di una vasta area dove insistono 16 comuni agrigentini e 5 comuni del trapanese con una popolazione che ammonta a più di 147.000 abitanti;

l'accentramento dell'area medica su Agrigento, come fanno rilevare i sindaci nel documento, non comporterebbe alcun risparmio per l'Istituto, che vedrebbe soltanto un notevole incremento delle visite domiciliari con un vertiginoso aumento dei rimborsi per l'indennità chilometrica, oltre al sicuro notevole

allungamento dei tempi di visita, di definizione delle pratiche e di netta riduzione della partecipazione dei medici dell'Istituto, in veste di consulenti tecnici di parte, alle consulenze tecniche, ma al contrario provocherebbe un cospicuo aggravio in termini di spesa e di disagio per tutti quei cittadini colpiti da disabilità o che comunque vertono in condizioni di "fragilità", al fine di ottenere le dovute prestazioni assistenziali,

si chiede di sapere:

se i Ministri in indirizzo siano a conoscenza di quanto esposto in premessa;

quali iniziative di propria competenza intendano intraprendere al fine di scongiurare l'imminente chiusura delle agenzie interessate;

se non ritengano opportuno adoperarsi per evitare la soppressione o il depotenziamento delle sedi citate, prevedendo, in accordo con gli enti preposti, soluzioni alternative all'attuale modello di riorganizzazione annunciato per l'area medico-legale Inps, in considerazione, sia delle specificità a livello territoriale, sia delle realtà strategiche per l'utenza, come quella di Sciacca.

INTERROGAZIONE SULL'INCENDIO DELLA MACCHIA MEDITERRANEA OCCORSO IL 30 SETTEMBRE 2018 IN PROVINCIA DI LECCE

(3-00249) (3 ottobre 2018)

VITALI, RONZULLI, GALLONE, DAMIANI, MINUTO, GALLIANI - *Ai Ministri dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e della salute* - Premesso che:

domenica 30 settembre 2018, un vasto incendio si è sviluppato sulla costa adriatica del Salento, nei pressi dell'oasi Wwf di "Le Cesine", nel comune di Vernole (Lecce);

le fiamme hanno lambito lidi, case e strutture ricettive, toccando la pineta del parco Manà e le campagne di Acquarica di Lecce;

l'emergenza è stata gestita grazie all'encomiabile impegno di 13 squadre dei vigili del fuoco, della protezione civile, dei Carabinieri forestali e da personale dell'Arif Puglia, coadiuvati dalla flotta aerea dei Canadair e di due *fire boss*;

il rogo ha danneggiato circa 50 ettari di vegetazione mediterranea, con grave nocumento per il patrimonio naturalistico di inestimabile valore del territorio pugliese, comportando un ingente impegno economico e seri rischi per la salute dei cittadini;

la legge 21 novembre 2000, n. 353, "Legge-quadro in materia di incendi boschivi", sulla cui base le Regioni hanno l'obbligo di adeguare le norme di riferimento ed il contestuale piano per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi, è finalizzata alla conservazione e alla difesa dagli incendi del patrimonio boschivo nazionale quale bene insostituibile per la qualità della vita;

come stabilito dall'articolo 1, per il perseguimento delle finalità di conservazione e difesa dagli incendi, gli enti competenti svolgono in modo coordinato attività di previsione, di prevenzione e di lotta attiva contro gli incendi boschivi con mezzi da terra e aerei, nel rispetto delle competenze previste dal decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, nonché attività di formazione, informazione ed educazione ambientale,

si chiede di sapere:

in attesa che la magistratura accerti eventuali responsabilità di quanto è accaduto, quali iniziative urgenti i Ministri in indirizzo abbiano adottato o intendano adottare per quanto concerne l'attività di prevenzione e se siano state svolte puntuali verifiche dello stato di attuazione della legge n. 353 del 2000, in tema di lotta e prevenzione degli incendi;

se e quali controlli saranno attivati per verificare i danni all'ambiente;

se il Ministro della salute intenda predisporre accertamenti sanitari per stabilire se e quali rischi concreti l'incendio abbia provocato alla popolazione della zona a seguito del danno ambientale occorso.

INTERROGAZIONE SULLA REALIZZAZIONE DI UNA PIATTAFORMA INTEGRATA DI GESTIONE E VALORIZZAZIONE DEI RIFIUTI A CENTURIPE (ENNA)

(3-00406) (21 novembre 2018)

TRENTACOSTE, CORRADO, RICCARDI, BOTTO, DONNO, LA MURA, LANNUTTI, GALLICCHIO, MATRISCIANO, GIANNUZZI, CAMPAGNA, ABATE, GIARRUSSO, PUGLIA, GRANATO, MARINELLO, NUGNES, PISANI Giuseppe, AUDDINO, LUCIDI, FEDE, NOCERINO, LEONE - *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare* - Premesso che, a quanto risulta agli interroganti:

in data 25 ottobre 2018 la ditta OIKOS SpA, a firma del suo amministratore delegato, avvocato Luciano Taurino, ha presentato al Comune di Centuripe (Enna) una proposta per la realizzazione di una piattaforma integrata di gestione e valorizzazione dei rifiuti da realizzarsi nel comune stesso, in contrada Muglia, in variante allo strumento urbanistico vigente;

ugualmente la ditta OIKOS ha presentato istanze per l'ottenimento dei nulla osta a procedere a tutti gli organi competenti per le diverse materie;

immediatamente dopo la notizia della presentazione dell'istanza, le cittadinanze dei comuni viciniori all'area nella quale dovrebbe sorgere l'impianto (Centuripe e Catenanuova nell'ennese, ma anche Paternò, Biancavilla e Ramacca nel catanese) hanno manifestato particolari preoccupazioni per i possibili impatti negativi sull'area;

da un'analisi dell'istanza presentata al Comune, il progetto appare sostanzialmente un trasferimento della grande discarica che la stessa ditta gestisce da anni in contrada Tirirì tra i comuni di Motta Sant'Anastasia e Misterbianco (Catania);

l'area, sebbene non direttamente vincolata, è interessata dalla presenza di diversi beni isolati già catalogati dal piano paesistico regionale e tra questi le due masserie Spitaleri, i ruderi di contrada Torre, nonché i resti preistorici con pitture e graffiti della contrada Pietralunga. Inoltre tale area ricade in parte all'interno di un'area vincolata idrogeologicamente, in quanto parte di un'asta fluvio-torrentizia che, peraltro, si pone in zona immediatamente a monte della fertile piana di Catania e diviene corpo idrico fondamentale all'approvvigionamento delle coltivazioni agrumicole della stessa piana;

considerato che:

l'area, detta di Muglia, è interessata da una presenza geotermale, che si manifesta con periodi di emissione e lunghi periodi di stanca, rappresentando un ulteriore momento di complicazione del quadro gestionale di un simile impianto;

l'impianto prevede un approvvigionamento mediante conferimento da parte di soggetti pubblici di rifiuti solidi urbani ed assimilabili non differenziati o mal differenziati per la successiva produzione di combustibile solido secondario (CSS), anche mediante impianto di trattamento meccanico-biologico (TMB);

simili cicli sono stati superati dal dettato della direttiva (UE) 2018/850, che modifica la direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti. Direttiva che obbliga gli Stati membri ad attuare politiche di drastica riduzione del conferimento in discarica e di "valorizzazione";

con ogni possibile previsione, la produzione di CSS rappresenta un presupposto alla "naturale" creazione di sistemi di incenerimento (termovalorizzazione) che non fanno parte del sistema ipotizzato dalla Regione Siciliana e, tantomeno, di un sistema teso a garantire la circolarità dell'intero ciclo, confliggendo in tal modo con quanto previsto dalla direttiva (UE) 2018/851, che modifica la direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti;

considerato inoltre che le previsioni fatte dall'azienda proponente vedrebbero il conferimento da parte del territorio "naturale" sotteso alla discarica come estremamente "minimale" rispetto a quello previsto da territori ben più lontani, con un *business plan* che si basa essenzialmente sulla convinzione che lo stato di crisi in cui versa il sistema siciliano abbia a continuare *sine die*;

considerato infine che, a parere degli interroganti:

la logica alla quale si ispira il progetto è quella del pubblico che, non riuscendo a creare i presupposti per una gestione complessa e completa del ciclo, finisce per rendere al privato non solo le materie prime seconde ma anche il costo altissimo di conferimento;

la forchetta di indebitamento dei cittadini dell'area dell'ex ATO Enna 1 è stimabile tra i 160 ed i 200 milioni di euro per circa 160.000 abitanti (quindi nella migliore delle ipotesi posta intorno ai 1.000 euro *pro capite*),

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza dei fatti esposti e se, nell'ambito delle proprie competenze e fatte salve le specifiche attribuzioni regionali, non ritenga di assumere le opportune iniziative, affinché il Comune interessato esprima il diniego alla richiesta di variante allo strumento urbanistico vigente e, quindi, alla realizzazione dell'impianto.

INTERROGAZIONE SULLA CARENZA DI FUNZIONARI GIURIDICO-PEDAGOGICI NELLE CASE CIRCONDARIALI

(3-00384) (15 novembre 2018)

D'ANGELO, RICCARDI, TRENTACOSTE, EVANGELISTA, DE LUCIA, FLORIDIA, VANIN, LANZI, GALLICCHIO, DONNO, NOCERINO, LOMUTI, DI GIROLAMO, ROMANO, LEONE, LANNUTTI, AUDDINO, PIARULLI, CRUCIOLI, URRARO, MANTOVANI, ANGRISANI - *Al Ministro della giustizia* - Premesso che:

secondo la Costituzione (articolo 27) la pena detentiva deve tendere alla rieducazione del condannato;

gli istituti penitenziari hanno il compito di assolvere, sia alla reclusione dei detenuti, implementata attraverso l'utilizzo del corpo di custodia, sia alla rieducazione, effettuata attraverso il servizio degli addetti all'Area trattamentale;

le attività svolte all'interno dell'Area trattamentale sono coordinate dai funzionari giuridico-pedagogici e sono finalizzate a formare e a consolidare nell'individuo le attitudini sociali e civili, che si suppone egli non possegga o abbia perduto. Tali attività puntano ad integrare la formazione personale del detenuto, attraverso corsi professionali e competenze che egli potrà sfruttare a suo favore al momento della riammissione a pieno titolo nella società, e cercando di stimolare, attraverso l'attività scolastica e lavorativa, le attitudini a rispettare le norme civili di convivenza;

considerato che a quanto risulta agli interroganti:

tutte le case circondariali presenti sul territorio nazionale soffrono la carenza di funzionari giuridico-pedagogici;

i funzionari giuridico-pedagogici costituiscono poco più del 2 per cento per cento del personale impiegato negli istituti di pena, già assai carente, e il divario tra i funzionari giuridico-pedagogici previsti e quelli presenti si attesta su una media nazionale del 35 per cento per cento;

questa carenza non permette l'attuazione organica degli interventi atti ad attribuire alla pena il valore educativo previsto della Costituzione, né la valorizzazione del lavoro in carcere come forma di rieducazione e reinserimento sociale della persona condannata prevista dal Contratto di Governo;

in particolare, la Casa circondariale di Messina "Gazzi" è da molto tempo in carenza di funzionari di area giuridico-pedagogica. Allo stato attuale, per 272 detenuti, vi sono solo due funzionari giuridico-pedagogici, uno dei quali in congedo parentale saltuario;

nella stessa situazione si trova la Casa circondariale Modena "Sant'Anna", dove, a fronte di 484 detenuti, ci sono 5 funzionari giuridico-pedagogici, due dei quali in distacco temporaneo da altre strutture;

l'esiguo numero di funzionari giuridico-pedagogici presenti negli istituti penitenziari italiani, a fronte dell'elevato numero di detenuti, non permette l'attuazione dei servizi fondamentali previsti dall'Area trattamentale,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo non intenda avvalersi di ulteriori risorse nell'ambito giuridico-pedagogico, affinché si ponga rimedio alla problematica descritta.

INTERROGAZIONE SU ALCUNI EPISODI DI VIOLENZA AI DANNI DI AGENTI DI POLIZIA PENITENZIARIA NEL CARCERE DI ASTI

(3-00471) (18 dicembre 2018)

BERUTTI - *Al Ministro della giustizia* - Premesso che, secondo quanto risulta all'interrogante:

il 15 novembre 2018, all'interno della casa di reclusione di Asti, un agente di Polizia penitenziaria è stato violentemente aggredito da un detenuto con calci e pugni in testa e allo stomaco;

l'agente ha dovuto ricorrere alle cure del pronto soccorso di Asti ed è stato ricoverato in ospedale;

l'episodio segue altri casi di violenza da parte dei detenuti subiti dagli agenti della Polizia penitenziaria del carcere di Asti;

alcuni giorni prima della grave aggressione del 15 novembre, nel medesimo carcere si era registrata una protesta da parte di 40 detenuti, che per diverse ore si erano rifiutati di rientrare nelle rispettive celle;

la pianta organica della casa di reclusione vede attualmente impiegati 186 agenti di Polizia penitenziaria a fronte dei 217 previsti;

il numero di detenuti presenti nel carcere risulta essere di 239 a fronte dei 207 posti regolamentari;

da diverso tempo i sindacati di categoria chiedono maggiore sicurezza per gli agenti di Polizia penitenziaria;

gli stessi sindacati hanno da ultimo segnalato a mezzo stampa, in data 6 dicembre 2018, che «i procedimenti disciplinari instaurati nei confronti dei reclusi a causa di comportamenti pesantemente contrari alle regole di civile convivenza interna sono stati lasciati decadere»,

si chiede di sapere:

se e in che modo il Ministro in indirizzo intenda intervenire a sostegno del personale di Polizia penitenziaria in forza alla casa di reclusione di Asti, al fine di aumentare la sicurezza degli agenti;

se sia previsto un incremento dell'organico presso la medesima struttura volto al raggiungimento del numero di agenti previsto.

INTERROGAZIONE SUL RIORDINO DELLA NORMATIVA CONCERNENTE I SERVIZI PUBBLICI E GLI ADEMPIMENTI AMMINISTRATIVI DI PROVINCE E CITTÀ METROPOLITANE

(3-00461) (6 dicembre 2018)

BERUTTI - *Al Presidente del Consiglio dei ministri* - Premesso che:

l'articolo 1, comma 2-*ter*, del decreto-legge 25 luglio 2018, n. 91, recante "Proroga di termini previsti da disposizioni legislative", convertito, con modificazioni, dalla legge 21 settembre 2018, n. 108, dispone che "Entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto è istituito, presso la Conferenza Stato-città ed autonomie locali, un tavolo tecnico-politico per la redazione di linee guida finalizzate all'avvio di un percorso di revisione organica della disciplina in materia di ordinamento delle province e delle città metropolitane, al superamento dell'obbligo di gestione associata delle funzioni e alla semplificazione degli oneri amministrativi e contabili a carico dei comuni, soprattutto di piccole dimensioni";

il tavolo tecnico-politico avrebbe dovuto essere avviato entro il 21 novembre 2018;

per quanto risulta all'interrogante, nel documento depositato dall'Unione delle Province d'Italia (UPI) in sede di audizione alla Camera dei deputati sulla "Legge di bilancio 2019-2021" il 12 novembre 2018, si trova riportato che il tavolo tecnico-politico "nei giorni scorsi si è ufficialmente insediato ed ha iniziato i suoi lavoro, con l'obiettivo di produrre, entro un tempo massimo di sei masi, proposte normative da sottoporre all'attenzione del Governo e del Parlamento";

sempre per quanto risulta, ad oggi non è rinvenibile sul sito *internet* della Conferenza Stato-città ed autonomie locali alcuna informazione sul tavolo tecnico-politico previsto *ex* articolo 1, comma 2-*ter*,

si chiede di sapere:

quale sia lo stato dell'arte in merito al tavolo tecnico-politico;

quali siano le intenzioni del Governo circa il necessario riordino delle Province e Città metropolitane.

INTERROGAZIONE SULLE NUOVE NORME PER L'INCENTIVAZIONE DELLE PRODUZIONI ENERGETICHE RINNOVABILI

(3-00110) (19 luglio 2018)

DURNWALDER, UNTERBERGER, LANIECE, STEGER - *Ai Ministri dello sviluppo economico e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare* - Premesso che:

tra gli obiettivi della strategia energetica nazionale (SEN), approvata con decreto ministeriale 10 novembre 2017, vi è quello di "tracciare un percorso di crescita sostenibile delle fonti rinnovabili, garantendo sicurezza e stabilità agli investitori, assicurando la loro piena integrazione nel sistema, valorizzando le infrastrutture e gli asset esistenti e puntando sull'innovazione tecnologica, di processo e di governance" e che quindi " Le attuali forme di sostegno/incentivazione dovranno essere riviste e gradualmente trasformate in meccanismi abilitanti dell'integrazione delle rinnovabili nel mercato, in modo che queste acquisiscano indipendenza nel contribuire agli obiettivi ambientali";

nella XVII Legislatura, visti gli orientamenti formulati nella SEN, era stata predisposta una bozza di decreto dal Ministro dello sviluppo economico *pro tempore* di concerto con il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare allora in carica, al fine di sostenere, per il periodo 2018-2020, la produzione di energia elettrica dagli impianti alimentati a fonti rinnovabili;

considerato che l'*iter* di approvazione dello schema di decreto non si è concluso a causa della fine della Legislatura,

si chiede di sapere se sia nell'intenzione dei Ministri in indirizzo promuovere nuovamente l'*iter* dello schema di decreto citato e quale sia la tempistica necessaria alla sua emanazione.